

THAILANDIA

DESCRIZIONE

Terra magica e caotica, dove cultura, arte, storia e natura si fondono armoniosamente con il mondo moderno; unico paese del Sud-est asiatico mai colonizzato da nazioni occidentali (Thailandia significa infatti *"la terra degli uomini liberi"*), nonostante ripetute invasioni e attacchi la sua popolazione mantiene un carattere allegro e spensierato. La sua storia millenaria ha lasciato tracce ovunque: le varie capitali che si sono susseguite nel corso dei secoli emanano tuttora il fascino della loro solennità, lasciando intravedere i differenti stili che hanno caratterizzato le varie epoche. La religione buddhista, diventata ormai da tempo religione di stato, permea tutta la vita di questo popolo; tale devozione è evidenziata dalle decine di templi sparsi un po' su tutto il territorio. L'architettura rispetta sempre i canoni della dottrina, talvolta con influenze dei vicini paesi (soprattutto India, Cina e Cambogia) e l'arte di abili intarsiatori impreziosisce il povero legno con cui sono costruiti. Bangkok è la capitale più esotica e caotica di tutto il sud-est asiatico, e probabilmente anche la più inquinata; questi contrasti ne fanno comunque una città molto affascinante, le cui attrattive non sono solo le centinaia di templi, ma anche la vita tranquilla dei suoi canali che contrasta con i ritmi frenetici dei quartieri commerciali. L'elevato tenore di vita, ne fa oggi una città ambita anche da molte multinazionali che qui cominciano ad insediare i loro uffici regionali. Il mare non è probabilmente l'attrattiva principale, ma nonostante ciò migliaia di chilometri di coste offrono piccoli angoli di paradiso, spesso ancora sconosciuti al grosso flusso turistico. E per finire, le regioni del Nord consentono di entrare in contatto con alcune delle etnie più antiche del paese (le famose "donne giraffa", gli akha, i lisu, etc.). Il viaggio è stato effettuato ad inizio novembre 1999, durato tre settimane, con volo aereo e mezzi locali, in 2 persone (mia moglie ed io), percorrendo in totale oltre 3200 km.

ITINERARIO

1° giorno: Arriviamo a BANGKOK intorno alle ore 6.00, dopo un lungo volo da Monaco. Nella mattinata organizziamo il viaggio per le aree del Nord (Chang Mai e dintorni): scegliamo il treno, e la 2a classe con aria condizionata costa solo 600 bath/testa (partenza ore 08.25 arrivo ore 19.45); nel pomeriggio abbiamo già il primo impatto con il caos e la frenesia della città.

2° giorno: In mattinata visitiamo il WAT PHRA KEO ed il GRAN PALACE (aperto fino alle ore 15.30); è necessario un abbigliamento adeguato, eventualmente fornito all'ingresso (banditi i pantaloncini corti e le magliette

senza maniche, sia per gli uomini che per le donne). Nel pomeriggio visita al WAT PHO con il Buddha disteso: lungo 56 metri è il più grande di tutta la Thailandia ed è interamente ricoperto da una lamina d'oro. Chiude la giornata la visita alla JIM THOMPSON'S HOUSE (100 bath/testa): è una casa in tek costituita dall'unione di tre case antiche, recuperate nella campagna dall'esportatore americano delle sete thailandesi, misteriosamente scomparso nel 1967 durante un viaggio in Birmania; nel cortile si nota una bella "casa degli spiriti": queste dimore in miniatura sono presenti nei pressi di tutte le abitazioni. Sono poste sulla cima di un paletto, in una posizione precisa stabilita da un esperto, e servono ad ingraziarsi i *phi*, gli spiriti protettori del luogo; ogni giorno bisogna offrire loro riso, acqua, bastoncini di incenso, fiori o altro.

3° giorno: Il treno per il Nord parte puntualissimo, nonostante uno spostamento di binario rispetto alle indicazioni (i funzionari in divisa sono molto gentili, anche con i turisti); ferma in tutte le stazioni della periferia di Bangkok e poi finalmente si lancia verso CHANG MAI. Compreso nel prezzo del biglietto vengono serviti la colazione (caffè con dolcetti), il pranzo (alla thailandese) e la merenda (altro caffè con dolcetti). Il paesaggio lungo i circa 700 km è stupendo, alternando immense risaie a zone di foresta tropicale. All'arrivo un efficientissimo ufficio informazioni aiuta i turisti nella ricerca di alloggi secondo le proprie esigenze e gusti.

4° giorno: Visitiamo CHANG MAI con alcuni templi degni di nota, anche se non famosi come quelli della capitale; la città è abbastanza grande, ma nonostante abbia oltre 150,000 abitanti, risulta molto vivibile. Ne approfittiamo inoltre per organizzare le varie escursioni che ci impegneranno nei giorni successivi.

5° giorno: Partiamo per l'escursione al TRIANGOLO D'ORO intorno alle ore 7.30; lungo il percorso (dopo circa 1 h) effettuiamo una prima sosta a delle sorgenti calde (poco interessanti ma in compenso contornate da una miriade di bancarelle per turisti). Dopo un'altra ora e mezza attraversiamo, senza fermarci, CHANG RAI per fermarci poco più avanti ad uno dei più vecchi Wat (templi) della Thailandia, risalente a circa 1200 anni fa (in condizioni abbastanza precarie ma in restauro). Verso le ore 12.30 arriviamo in riva al fiume MEKONG, nel cuore del Triangolo d'Oro: il fiume, continuamente solcato da imbarcazioni, segna il confine con il Laos. Dopo il pranzo proseguiamo per MAE SAI, alla frontiera con la Birmania (oggi chiamata Myanmar): interessante il mercato sulla via principale ed un laboratorio per la lavorazione di pietre preziose (visitabile). Sulla via del rientro ci fermiamo in alcuni villaggi, abitati da varie etnie della zona: rilevante per vedere i vari costumi, ma "puzza" molto di palco turistico; in serata siamo nuovamente a Chang Mai.

6° giorno: In mattinata visitiamo uno degli innumerevoli *campi di lavoro* degli elefanti (100 bath/testa): si tratta più che altro di uno spettacolo per turisti, in cui vengono utilizzati degli elefanti per vari lavori e per alcuni numeri degni

di un circo. Poi visitiamo la "fattoria dei serpenti" (prezzo fisso 100 bath/testa) e quindi la "fattoria delle orchidee e farfalle" (10 bath/testa, ma le farfalle dovevano essere in ferie in questo periodo ...). Nel pomeriggio, tour dei laboratori di artigianato; tutti organizzatissimi per ricevere i turisti, ma raramente i prezzi sono interessanti: unica eccezione (secondo noi) la fabbrica di ventagli e ombrelli: qui si trovano oggetti degni di attenzione ad un buon rapporto qualità/prezzo. Rientrati a Chang Mai, visitiamo il NIGHT BAZAR (il mercato notturno aperto fino a tarda notte), in cui è possibile trovare di tutto, dalle T-shirt alle giacche a vento, dalle borse alle valigie, dagli orologi agli stereo, tutto rigorosamente *firmato*.

7° giorno: Partiamo verso le ore 9.00 per un tour di 2 giorni nei territori delle tribù del Nord. Dopo circa 2 ore di viaggio ci fermiamo per visitare delle cascate; l'escursione alle sorgenti calde viene invece abbandonata perché il percorso è impraticabile e pericoloso a causa del fango provocato dalle recenti piogge. Dopo la sosta per il pranzo nella piccola cittadina di PAI, effettuiamo l'escursione alle grotte dei pipistrelli: non vi è alcuna struttura fissa e per la visita si viene accompagnati dalla guida con una lanterna a gas. Verso le ore 18.00, dopo circa 250 km, arriviamo finalmente a MAE HONG SON dove sostiamo per la notte.

8° giorno: In mattinata visitiamo uno dei villaggi delle famose DONNE GIRAFFA o "donne dal lungo collo" (long-neck): è tuttora viva l'antica usanza di inserire sul collo (ma anche sulle braccia e sulle gambe) degli anelli per migliorare l'estetica ed essere più attraenti (ognuno ha i propri gusti ...). Per questa visita è opportuno essere accompagnati da guida locale, munita di fuoristrada, considerando la totale assenza di indicazioni e la difficoltà dei percorsi. Rientrati a Mae Hong Son visitiamo il WAT PHRA THAT DOI KONG MU (il tempio che domina la città dall'alto della collina) ed i templi gemelli WAT CHONG KLAN e WAT CHONG KAM in riva ad un affascinante laghetto. Lungo la strada del ritorno sostiamo alla grotta dei "pesci sacri", venerati dalla popolazione locale che li abbuffa di mangime a tutte le ore del giorno.

9° giorno: Lasciamo le regioni del Nord con il bus per LAMPANG (35 bath/testa per circa 2 ore di percorso), tranquilla cittadina di circa 40,000 abitanti. Notevoli le vecchie case in tek, concentrate soprattutto nella zona di *Talat Kao*, ma diffuse un po' ovunque. Purtroppo è ancora chiusa per restauri la "Casa dei molti pilastri" (BAAN SAO NAK), tradizionale casa in tek, recentemente ceduta al governo affinché ne facesse un museo.

10° giorno: Con il treno prenotato il giorno prima (311 B/testa) ci portiamo a PHITSANULOK: la città è abbastanza anonima ed è interessante solo come base per la visita al vicino parco storico di Sukhothai.

11° giorno: Con l'autobus ci portiamo fino alla *nuova* SUKHOTHAI e da qui con il taxi al parco storico. Il parco, dichiarato "parco nazionale storico" dall'Unesco,

è molto significativo per i resti dei vari templi che vi si trovano. Lo si visita agevolmente con le biciclette noleggiabili un po' ovunque (20 bath per tutto il giorno); all'interno vi sono anche diversi ristorantini e varie bancarelle di "belle cose di pessimo gusto" ad uso turistico.

12° giorno: Il rientro a Bangkok, con i soliti efficientissimi treni, occupa in pratica l'intera giornata, lasciandoci soltanto il tempo per gli acquisti dei primi souvenir.

13° giorno: Visitiamo altre zone di Bangkok: con circa 6 milioni di abitanti e 300 templi, richiederebbe da sola qualche settimana di visita; siamo ovviamente costretti a concentrarci sulle cose di maggior interesse. Oggi ci dedichiamo al QUARTIERE CINESE con il tempio di WAT MANGKON MALAWAT ed al QUARTIERE INDIANO, regno dei mercanti di sete e tessuti vari: qui gli acquisti di abbigliamento sono veramente convenienti.

14° giorno: Giornata dedicata all'escursione al FIUME KWAI per visitare quello che rimane della "ferrovia della morte": fatta costruire dai giapponesi durante la seconda guerra mondiale, costò decine di migliaia di morti, tra prigionieri di guerra e lavoratori asiatici reclutati a forza. Si visitano i due cimiteri di guerra (KANCHANABURI e CHUNG KAI) ed il museo di guerra JEATH, ma purtroppo l'affollamento di turisti schiacciante toglie ogni sacralità al luogo. Quindi con il treno storico si ripercorre l'unico tratto rimasto della vecchia ferrovia (circa 40 km), parzialmente ricostruito.

15° giorno: Con la regolamentare mezz'ora di ritardo si parte per AYUTTHAYA, prima capitale dello Stato, fondata intorno alla metà del XIV secolo e diventata in seguito uno dei più grandi centri commerciali e culturali dell'Asia sud-orientale. Saccheggiata verso la fine del XVII secolo, dopo 15 mesi di assedio, rimangono oggi soltanto poche rovine. Notevole il WAT YAI CHAI MONGKOK con il Buddha disteso (di cui quello di Bangkok è la copia) ed il parco storico con i resti di diversi edifici, fra cui i tre *chedi* allineati del WAT PHRA SI SANPHET. A circa 20 km, si trova il Palazzo estivo di BANG PA-IN costruito nel XVII secolo e restaurato poi verso la metà dell'ottocento: disseminati fra prati all'inglese e stagni, si trovano diversi edifici di epoche e stili differenti.

16° giorno: Saturati dalla frenesia della capitale, partiamo verso le ore 8.00 per un soggiorno balneare di tre giorni a PATTAYA. Raggiungiamo l'albergo nella tarda mattinata e nel pomeriggio effettuiamo la gita alle CORAL ISLAND; nel "pacchetto" è compresa la sosta alla piattaforma galleggiante (per l'eventuale giro con il paracadute a traino di motoscafo: 200 bath per meno di 2 minuti) ed il pranzo a base di pesce. Verso l'ora di cena giriamo un po' per le vie del centro: tutto è in funzione della "spremitura" del turista; i prezzi sono più cari rispetto al resto del paese e non trattabili. Inoltre si assiste all'infamante "mercato del sesso": innumerevoli locali con giovanissime ragazzine in esposizione attirano in tutti i modi i turisti, non importa se da soli o già in compagnia. Numerose anche

le coppie variamente assortite: LUI occidentale (spesso anziano), L'ALTRA (o altro ...) thailandese e giovane.

17° giorno: In mattinata visita al villaggio tropicale di NOUGH-NOACH, pochi chilometri a sud di Pattaya; si tratta di un'attrazione per turisti dove in realtà si assiste soltanto ad uno spettacolo culturale (decente) e ad uno show di elefanti (abbastanza indecente), oltre alle immancabili bancarelle dei soliti generi presenti ovunque. A completare il panorama, vi è una specie di zoo, anche questo abbastanza discutibile. Nel pomeriggio noleggiamo una motocicletta (200 bath per 24 ore, ma senza assicurazione) e, finalmente liberi, giriamo un po' a zozzo nella vana ricerca di una spiaggia decente.

18° giorno: Dedichiamo la mattinata a girare in go-kart sulla pista regolamentare a pochi chilometri a sud di Pattaya (200 bath per 10 minuti sul kart standard). Nel pomeriggio lasciamo Pattaya, rientrando a Bangkok per l'ora di cena.

19° giorno: Giornata dedicata agli ultimi acquisti. I centri commerciali della ricca zona di SILOM ROAD hanno prezzi praticamente "europei", anche se vi si può trovare praticamente di tutto. Prezzi più "thailandesi" si trovano invece al centro commerciale di MAHBOONKRONG sulla Siam Square: anche qua si trova di tutto, dalle scarpe all'abbigliamento, dai computer alle macchine fotografiche.

20° giorno: Non si può lasciare Bangkok senza un giro sui suoi canali (i KLONG): fra le tante proposte, ne scegliamo una che ci porta nella parte vecchia e meno caotica, sulla destra del fiume CHAO PHRAYA. Qui la vita si svolge ancora con ritmi tranquilli e rilassati, forse senza tutti gli agi della città, ma sicuramente lontana dall'inquinamento che soffoca il centro urbano. Nel pomeriggio ci portiamo sulla KHAO SAN ROAD, il centro più vivace e *casual* di Bangkok. Lunga meno di 300 metri, è il centro del turismo fai-da-te: decine di guest house e alberghetti fra il fatiscente e l'accettabile, ristoranti con i più variegati menù, botteghe di tutti i generi, dall'artigianato agli internet-bar, dal vestiario ai falsi tesserini di riconoscimento. Il tutto frequentato da esemplari di varia umanità di tutte le parti del mondo, dal turista disperso ai post-hippies, dalle coppie (etero e omo), alle famigliole con infante appresso. In questa via vi sono anche numerose agenzie di viaggio (non tutte ugualmente affidabili) che organizzano escursioni e procurano biglietti per qualsiasi destinazione.

21° giorno: Approfittiamo dell'ultima mezza giornata a Bangkok, per visitare il WAT SAKET o *montagna d'oro*, dalla cui sommità si gode una stupenda vista della città. Nelle vicinanze incontriamo il piccolo "villaggio delle ciotole dei monaci": alcune famiglie che si dedicano tuttora alla costruzione delle ciotole rituali secondo le vecchie tecniche tradizionali. In nottata ripartiamo per l'Europa.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: La Thailandia è oggi un paese fortemente turistico che offre le più disparate attrattive per i più svariati interessi di qualunque viaggiatore: mare, storia, cultura, vita notturna, cucina, massaggi, etc. Il viaggio è sempre abbastanza facile: i mezzi di trasporto sono economici e molto funzionali, l'ospitalità e la cortesia sempre ai massimi livelli; inoltre, chi lo desidera può appoggiarsi alle innumerevoli agenzie turistiche, presenti in ogni grosso centro.

Lingua: thai; abbastanza diffuso l'inglese

Clima: al nord ci sono tre stagioni ed al sud due: il periodo secco va da novembre a maggio; all'inizio di novembre è tuttavia possibile trovare ancora la coda del monsone, con violente precipitazioni, improvvise ma di breve durata.

Alberghi: la ricettività alberghiera di buon livello e con prezzi abbordabili

Ristoranti: la cucina thailandese è piuttosto ricca di spezie, ma non è molto varia, basandosi soprattutto su riso, uova e pollo; nei ristoranti frequentati dai turisti il menù si arricchisce anche di piatti più occidentali. Nelle maggiori città cominciano a comparire i primi fast food (Mc Donald's, Pizza Hut, etc.).

Cambio / valuta: Bath pari a circa L.50; molto diffuse le principali carte di credito e nelle grosse città frequenti gli sportelli automatici ATM (bancomat).

Costi: basso; una stanza doppia in un albergo di media categoria costa ca. L.35.000; un pasto al ristorante meno di L.10.000 a testa.

Igiene: opportuna la profilassi antimalarica (chiedere consiglio al proprio medico o agli appositi uffici presso le A.S.L.); come sempre quando si viaggia in questi paesi, sarebbe opportuno essere vaccinati anche contro l'epatite A e contro il tifo. E' opportuno astenersi dal bere l'acqua di rubinetto: utilizzare acqua minerale o potabilizzare l'acqua di rubinetto con Steridrolo o prodotti simili.

Strade: è possibile noleggiare una vettura nelle città più grosse, a prezzi inferiori alla media europea; tuttavia questa soluzione è poco utilizzata sia per l'estrema funzionalità ed economicità dei mezzi pubblici, sia per l'oggettiva difficoltà di girare da soli sulle strade thailandesi (segnaletica carente, traffico caotico, ecc.).

Trasporti: **Pullman**: molto capillare è la copertura sia con le compagnie pubbliche sia con quelle private. **Treno**: la rete

ferroviaria è eccezionale e raggiunge qualunque punto del paese; le prenotazioni sono facili, rapide e molto efficienti. Per quanto riguarda i **trasporti urbani**, il nuovo servizio di taxi con tassametro sta affiancando l'onnipresente struttura dei mitici *tuk-tuk* (la nostra Ape in versione trasporto passeggeri); il costo è praticamente identico, salvo che il taxi è dotato di aria condizionata e quindi non si respira l'inquinamento esterno; per contro il *tuk-tuk* si districa meglio nel caos del traffico. E' sempre opportuno contrattare il prezzo, prima della corsa: non accettare mai il primo prezzo che vi viene proposto, ma non accettare neppure prezzi eccessivamente convenienti.

Guide: indispensabile la solita EDT - Lonely Planet "Thailandia"; utile anche la guida del Touring "Libri per viaggiare - Thailandia".

Cartografia: utilizzata la carta "Thailandia, VietNam, ..." 1:2,000,000 della FMB

Telefoni: *roaming* internazionale su quasi tutto il territorio; telefoni pubblici: abbastanza diffusi quelli a scheda; nelle maggiori città diffusi anche i posti pubblici (*overseas call*)

